

“RACCONTARE IL PRESENTE, CAMBIARE IL FUTURO” LE SFIDE GLOBALI DELL’ISTRUZIONE NEL NUOVO REPORT DI STILL I RISE

- *Nel mondo, oltre 250 milioni di bambini sono privati del diritto all'istruzione e uno su sei vive con meno di 2,15 dollari al giorno;*
- *Ricevere istruzione è ancora più difficile per le donne: nel mondo circa 514 milioni sono analfabete e quasi il 12% delle bambine e adolescenti tra i 6 e i 17 anni non frequenta la scuola;*
- *Focus sulle situazioni in Yemen, RDC, Colombia, Kenya e Siria, dove la povertà abitativa, gli stenti per arrivare a fine mese e il gender gap determinano forti difficoltà nell'accesso all'istruzione;*
- *“Investire nell'istruzione è fondamentale per garantire opportunità e costruire società più eque”, dichiara Giulia Cicoli, Cofondatrice di Still I Rise.*

Roma, 05/03/2025 — Quali sono le sfide dell'istruzione a livello globale, tra migrazione, conflitti e lavoro minorile? A questo e altri quesiti è dedicato il report **“Raccontare il Presente, cambiare il Futuro”**, pubblicato dall'organizzazione non profit Still I Rise, a pochi giorni dalla Giornata Internazionale delle Donne.

Il report sottolinea la necessità di interventi concreti per garantire il diritto all'istruzione ai bambini più vulnerabili, con un'**attenzione alla disparità di genere**, e lo fa a partire dai dati raccolti dalle Scuole di Still I Rise in Yemen, Siria, Repubblica Democratica del Congo, Kenya e Colombia.

A livello globale, sono infatti oltre 250 milioni i bambini che non frequentano la scuola e per le ragazze l'accesso all'istruzione è ancora più complicato: nel mondo, **l'11,8% di bambine e adolescenti tra i 6 e i 17 anni non frequenta la scuola** e si stima che **su 754 milioni di adulti analfabeti, quasi due terzi siano donne**¹.

Povertà estrema e instabilità non facilitano l'accesso all'istruzione: circa 47,2 milioni di minori sono sfollati a causa di guerre e conflitti, mentre gran parte dei bambini fuori dai percorsi scolastici vive con meno di 2,15 dollari al giorno.

“Questa condizione non è solo una statistica: rappresenta milioni di vite senza l'opportunità di costruire un futuro migliore. Questi dati offrono uno spaccato della disuguaglianza educativa che caratterizza il nostro tempo, evidenziando una crisi che richiede interventi immediati”, afferma **Giulia Cicoli**, co-fondatrice di Still I Rise.

¹ Unesco, 2024

FOCUS SUI CONTESTI DI INTERVENTO

Still I Rise opera in alcuni dei contesti più difficili al mondo, portando istruzione gratuita e di qualità ai bambini più vulnerabili. **Il report si concentra sugli studenti e le famiglie che afferiscono alle sue scuole.** Tra i dati salienti:

- In **Yemen** il 66% delle famiglie assistite dall'organizzazione è sfollato interno e il 36% dipende interamente dagli aiuti umanitari. Il reddito medio mensile della famiglia è di 200-300 euro al mese e molti bambini dai 12 anni in su, ma talvolta anche a partire dagli 8 anni, non hanno altra scelta che lavorare per aiutare la famiglia a sopravvivere. Questo fenomeno compromette la loro salute e impedisce anche l'accesso all'istruzione.

Critica anche la condizione delle donne: come emerge dalle interviste realizzate alle famiglie afferenti alla scuola di Still I Rise, **il 72% delle donne non ha mai frequentato la scuola** e nel 54% dei casi si è registrato il fenomeno dei matrimoni precoci. Questa usanza è spesso percepita come unica soluzione alla povertà estrema, ma comporta la perdita di opportunità educative e un futuro incerto per molte ragazze.

- Nel contesto della **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**, la migrazione interna verso i poli minerari come Kolwezi ha portato molte famiglie a condizioni di estrema precarietà. Della popolazione afferente alla scuola di Still I Rise, il 70% delle famiglie lavora stabilmente nelle miniere. I minori iniziano a lavorare in media all'età di 13 anni e casi estremi segnalano bambini di 1-2 anni coinvolti nell'attività.

L'accesso all'istruzione è una grande sfida soprattutto per le donne: del campione intervistato, più del 30% non ha mai frequentato la scuola, mentre una quota significativa non ha mai superato la scuola primaria. Inoltre, Il matrimonio precoce è ampiamente diffuso e le donne si ritrovano a ricoprire il ruolo di capofamiglia nel 53,5% dei casi a causa dell'abbandono del coniuge, della sua migrazione per motivi di lavoro o del suo decesso. Questa condizione espone le donne a un carico significativo di responsabilità economiche e sociali, spesso aggravato dalla mancanza di opportunità lavorative dovuta a un accesso limitato all'istruzione.

- Con un reddito medio di soli 278 euro al mese, in **Colombia** molte delle famiglie, coinvolte nello studio, lottano per garantire i bisogni primari. La dipendenza da lavori informali e saltuari lascia migliaia di bambini senza prospettive future. La bassa scolarizzazione, con il 50% delle famiglie che ha lasciato la scuola prima dei 16 anni, limita le opportunità di lavoro qualificato, rafforzando il ciclo della povertà intergenerazionale.

Tra le famiglie intervistate, il 94% è guidato da donne, anche nel caso in cui vi sia il compagno o il marito. Il distretto di Ciudad Bolívar (Bogotà) evidenzia un forte squilibrio nella gestione familiare, dove **le donne**

affrontano il peso economico della gestione familiare senza supporto stabile, spesso in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica. Nel 54% dei casi, inoltre, la maternità è arrivata nell'età dell'adolescenza.

- In **Kenya**, nella baraccopoli di Mathare a Nairobi dove risiedono oltre 500.000 abitanti, l'80% delle famiglie vive in baracche di lamiera con una sola stanza, con scarso accesso all'acqua corrente e largo utilizzo di latrine pubbliche condivise². Solo il 50% dei bambini completa la scuola primaria³ e molti lavorano per contribuire al reddito familiare, occupandosi di raccolta rifiuti o lavori nei mercati.

Sei ragazze adolescenti su dieci non hanno accesso a prodotti per l'igiene mestruale, fattore che ne limita la frequenza scolastica⁴, e per le donne è molto difficile anche accedere ai servizi di assistenza prenatale e postnatale, con conseguente rischio di complicazioni durante la gravidanza e il parto. La **violenza di genere** è un ulteriore ostacolo: il 40% delle ragazze tra i 12 e i 18 anni ha subito molestie o violenze fisiche⁵.

- Per quanto riguarda la **Siria**, oltre il 70% delle abitazioni nel Paese è stato danneggiato o distrutto dalla guerra. Il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà⁶, mentre il salario medio mensile è inferiore ai 20 dollari: 8 donne sfollate su 10 non hanno accesso a reddito stabile.

A causa dell'assenza di risorse economiche, 1 bambino su 4 lavora per contribuire alla sopravvivenza della famiglia e il 60% delle bambine che vivono nei campi profughi non frequenta la scuola. Tra gli studenti di Still I Rise, il 98% vive in tenda e il 39% è orfano di padre o madre.

UN RICHIAMO ALL'AZIONE

Il report "Raccontare il Presente, cambiare il Futuro" evidenzia l'urgenza di intervenire per spezzare il ciclo di povertà e marginalizzazione che compromette il futuro di milioni di bambini. "Investire nell'istruzione è fondamentale per garantire opportunità e costruire società più eque", conclude Giulia Cicoli. "In Yemen, Siria, Kenya, Repubblica Democratica del Congo e Colombia milioni di giovani portano sulle spalle il peso del dolore, ma anche la forza per riscrivere la propria storia e reclamare i propri sogni rubati. Continueremo a combattere contro ogni guerra, contro il lavoro minorile e contro tutte le ingiustizie che impediscono ai bambini di sviluppare il loro pieno potenziale."

² Kenya Water Report, 2022

³ Ministry of Education Kenya, 2023

⁴ Unicef, 2023

⁵ Kenya Gender Report, 2023

⁶ ONU, 2024